

TAV. 3.25Mercato all'ingrosso nel
periodo 2009-2013

OPERATORI ^(A) PER CLASSE DI VENDITA	2009	2010	2011	2012	2013
NUMERO	124	140	143	152	168
Eni	1	1	1	1	1
Grandi	0	2	1	1	1
Medi	22	26	30	24	27
Piccoli	51	57	57	66	78
Piccolissimi	50	54	54	60	61
VOLUME VENDUTO G(m³)	68,1	87,6	98,4	101,1	106,8
Eni	16,0	15,3	14,6	13,3	14,6
Grandi	0,0	11,9	7,0	8,3	9,7
Medi	40,0	47,1	64,1	61,1	64,4
Piccoli	11,5	12,7	12,0	17,5	17,2
Piccolissimi	0,6	0,7	0,8	0,9	0,9
VOLUME MEDIO UNITARIO M(m³)	549	626	688	665	636
Eni	15.961	15.304	14.586	13.342	14.584
Grandi	0	5.956	7.012	8.270	9.728
Medi	1.816	1.810	2.136	2.545	2.385
Piccoli	226	222	210	265	220
Piccolissimi	12	13	14	15	15

(A) Grandi: con vendite superiori a 10 G(m³).

Medi: con vendite comprese tra 1 e 10 G(m³).

Piccoli: con vendite comprese tra 0,1 e 1 G(m³).

Piccolissimi: con vendite inferiori a 0,1 G(m³).

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

La crescita complessiva del 5,6% nei volumi di vendita all'ingrosso, ottenuta nonostante il fatto che anche il 2013 sia stato un anno di riduzione dei consumi, è andata a beneficio di quasi tutte le classi di operatori, seppure in misura differente.

L'incremento maggiore è stato ottenuto dai grandi, le cui vendite sono aumentate del 17,6% rispetto al 2012; le vendite di Eni sono salite del 9,3%, quelle dei medi del 5,4% e quelle dei piccolissimi del 2,3% (pur rimanendo a un livello assai modesto, sempre sotto il miliardo di metri cubi). Un ridimensionamento del 2,1% si è invece avuto nel gas complessivamente venduto dai piccoli, nonostante il forte aumento appena visto nel numero di operatori. Come conseguenza, il volume medio unitario intermediato da questi soggetti è tornato a diminuire, portandosi a 220 M(m³).

Gli acquisti all'estero e al PSV sono le modalità più frequenti con

cui i grossisti di gas si approvvigionano della materia prima che poi rivendono (Tav. 3.26): su 100 m³ acquistati, in media 78 m³ provengono da queste due fonti, con una leggera prevalenza del PSV (40,5 m³) sulle importazioni (37,6 m³). I restanti 22 m³ provengono perlopiù dagli acquisti da altri rivenditori nazionali (14,4 m³) e in minima parte (5 m³) dalla produzione nazionale. Come lo scorso anno, risultano ancora minoritari, ma in lieve aumento, gli acquisti sulle piattaforme gas gestite dal Gestore dei mercati energetici (GME) (MPG-GAS, MI-GAS, P-GAS e PB-GAS), dove in media vengono procacciati 1,8 m³ su 100.

L'incidenza delle varie fonti, tuttavia, cambia a seconda della dimensione degli operatori: le importazioni sono decisive soltanto per Eni e i grandi che si procurano all'estero circa tre quarti del gas che poi rivendono.

La produzione nazionale tende a completare il portfolio di Eni, mentre è il PSV a svolgere questa funzione nel caso dei grandi.

Gli acquisti al PSV assumono una notevole importanza per i venditori di media dimensione: in quella sede comprano il 64% del gas che poi rivendono.

Anche gli acquisti all'estero possiedono una discreta rilevanza per

questi operatori, che oltre frontiera si procurano quasi un quinto del gas complessivamente trattato.

Gli acquisti da altri rivenditori sul territorio nazionale, sia alla frontiera, sia al *city gate*, hanno un peso maggioritario (61%) nell'approvvigionamento dei piccolissimi, insieme con gli acquisti al PSV (26%) e di quelli effettuati in Borsa (7%).

TAV. 3.26

Approvvigionamento
dei grossisti nel 2013

APPROVVIGIONAMENTO	OPERATORI DEL MERCATO ALL'INGROSSO ^(A)					TOTALE
	ENI	GRANDI	MEDI	PICCOLI	PICCOLISSIMI	
Produzione nazionale	13,8%	2,3%	0,0%	7,6%	3,8%	4,9%
Importazioni	79,3%	73,3%	19,7%	10,9%	1,2%	37,6%
Acquisti da operatori sul territorio nazionale	5,1%	1,6%	13,0%	35,3%	60,6%	14,4%
Acquisti in stoccaggio	0,0%	0,7%	0,8%	2,0%	1,4%	0,8%
Acquisti al PSV	1,9%	22,1%	64,4%	40,3%	26,0%	40,5%
Acquisti in Borsa	0,0%	0,0%	2,1%	4,1%	7,0%	1,8%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(A) Grandi: operatori con vendite superiori a 10 G(m³).

Medi: operatori con vendite comprese tra 1 e 10 G(m³).

Piccoli: operatori con vendite comprese tra 0,1 e 1 G(m³).

Piccolissimi: operatori con vendite inferiori a 0,1 G(m³).

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 3.27

Impieghi di gas dei grossisti
nel 2013

VENDITE	OPERATORI DEL MERCATO ALL'INGROSSO ^(A)					TOTALE
	ENI	GRANDI	MEDI	PICCOLI	PICCOLISSIMI	
Ad altri rivenditori sul territorio nazionale	39,5%	58,1%	79,3%	58,1%	36,1%	64,0%
– di cui vendite in stoccaggio	14,2%	1,6%	1,1%	1,5%	3,2%	1,9%
– di cui vendite al PSV	70,6%	55,1%	67,4%	52,0%	50,4%	41,1%
A clienti finali	44,7%	25,7%	16,8%	37,9%	40,2%	27,9%
– di cui collegati societariamente	3,1%	4,0%	45,7%	7,9%	7,0%	16,9%
Autoconsumi	15,0%	14,9%	2,2%	1,2%	19,6%	6,4%
Borsa	0,7%	1,3%	1,6%	2,8%	4,1%	1,6%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(A) Grandi: operatori con vendite superiori a 10 G(m³).

Medi: operatori con vendite comprese tra 1 e 10 G(m³).

Piccoli: operatori con vendite comprese tra 0,1 e 1 G(m³).

Piccolissimi: operatori con vendite inferiori a 0,1 G(m³).

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 3.28Vendite dei principali grossisti
nel 2013

M(m³)

SOCIETÀ	A GROSSISTI E VENDITORI	A CLIENTI FINALI	TOTALE	QUOTA SU INGROSSO
Eni	14.584	16.207	30.791	13,7%
Edison	9.728	4.203	13.931	9,1%
Enel Trade	6.976	1.772	8.747	6,5%
Gdf Suez Energia Italia	6.966	1.057	8.022	6,5%
Gdf Suez Trading Italia	6.631	0	6.631	6,2%
Shell Energy Europe Limited	6.513	0	6.513	6,1%
Shell Italia	3.863	1.326	5.189	3,6%
ENOI	3.130	9	3.139	2,9%
Vitol Sa	2.779	0	2.779	2,6%
Dufenergy Trading	2.721	0	2.721	2,5%
Hera Trading	2.299	67	2.366	2,2%
Spigas	2.074	154	2.227	1,9%
Shell Energy Italia	1.951	438	2.389	1,8%
Gdf Suez E.M.T. Italia	1.889	0	1.889	1,8%
A2A Trading	1.804	199	2.002	1,7%
Roma Gas Et Power	1.789	220	2.009	1,7%
Axpo Italia	1.766	164	1.930	1,7%
Hb Trading	1.723	0	1.723	1,6%
E.On Global Commodities	1.688	1.673	3.360	1,6%
Gunvor International, Amsterdam, Geneva Branch	1.546	0	1.546	1,4%
Sinergie Italiane - In liquidazione	1.214	0	1.214	1,1%
Italtrading	1.153	8	1.161	1,1%
Sorgenia Trading	1.119	0	1.119	1,0%
Energy.Com	1.099	0	1.099	1,0%
Repower Italia	1.054	0	1.054	1,0%
Centrex Italia	832	51	883	0,8%
Società Ionica Gas	810	0	810	0,8%
Bp Energy Europe Sede Secondaria	791	0	791	0,7%
2B Energia	752	0	752	0,7%
Taqa	633	0	633	0,6%
Tradeinv Gas Et Energy	614	0	614	0,6%
Statoil Asa	604	0	604	0,6%
Energetic Source	597	192	788	0,6%
Youtrade	540	217	757	0,5%
Shell Italia E&P	538	0	538	0,5%
Energy Trade	529	0	529	0,5%
Altri	11.491	17.417	28.908	10,8%
TOTALE	106.788	45.374	152.162	100%
Prezzo medio (c€/m³)	32,67	41,03	35,17	-

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

La tavola che illustra gli impieghi di gas da parte delle imprese grossiste (Tav. 3.27) evidenzia, ovviamente, che le quote maggiori di gas - in media il 64% - vengono utilizzate per la rivendita del gas ad altri operatori sul territorio nazionale. Tale quota è massima (79,3%) nel caso dei soggetti di media dimensione, ma è molto rilevante anche nei grandi e nei piccoli. La parte destinata al mercato finale conta complessivamente per il 27,9%, ma - con l'eccezione di Eni - diventa più importante al diminuire della dimensione delle imprese (i piccoli e i piccolissimi operatori destinano al mercato finale, rispettivamente, il 38% e il 40% della propria disponibilità di gas). Mediamente, il 6,4% del gas è riservato agli autoconsumi (meno del 7,8% evidenziato nel 2012), ma anche in questo caso le percentuali variano notevolmente tra le classi di operatori: quote rilevanti di gas sono dirette all'autoconsumo dagli operatori più grandi e dai piccolissimi, mentre risultano irrisorie quelle di medi e piccoli.

Come nel 2012 si mantiene la limitatezza del gas destinato alla Borsa, pari in media solo all'1,6%, seppure in crescita rispetto all'1% del 2011.

La tavola 3.28 mostra il dettaglio dell'attività delle 36 società (lo stesso numero del 2012) il cui venduto ha raggiunto almeno 500 M(m³) nel mercato all'ingrosso.

A sorpresa, nel 2013 il livello di concentrazione di tale mercato è lievemente risalito, dopo le diminuzioni osservate negli anni più recenti.

Lo scorso anno, infatti, la quota delle prime tre società Enel, Edison ed Enel Trade (le stesse dell'anno precedente) è infatti tornata al 29,3% dal 27,9% calcolato nel 2012. Parimenti, è cresciuta anche la quota cumulata delle prime cinque imprese (le tre già citate più due società del gruppo GdF Suez) che dal 40,2% è salita al 42%. Di fatto, il livello della concentrazione all'ingrosso è tornato sui valori evidenziati nel 2010.

Ovviamente anche l'indice di Herfindahl Hirshmann, calcolato sul solo mercato all'ingrosso, è marginalmente cresciuto rispetto al 2012, da 496 a 508, restando comunque ben al di sotto del valore 1.000 ritenuto sintomo di bassa concentrazione.

Sulla base dei risultati provvisori ottenuti dall'indagine, nel 2013 il prezzo mediamente praticato nel mercato all'ingrosso è stato di 32,67 c€/m³, più elevato rispetto ai 29,61 c€/m³ del PSV (il dato è di fonte Platts) e in diminuzione (-4,8%) rispetto al valore osservato nel 2012, pari a 34,31 c€/m³.

Una discesa di entità simile ha interessato pure il prezzo richiesto

al mercato finale da quegli intermediari dell'ingrosso che operano anche su quel mercato: 41,03 c€/m³ contro i 43,28 c€/m³ del 2012 (-5,2%). Il differenziale tra le due clientele si è quindi ridotto marginalmente da 8,96 a 8,35 c€/m³.

Punto di scambio virtuale

Il PSV è un *hub* virtuale, cioè un punto concettualmente localizzato tra i punti di entrata e i punti di uscita della Rete nazionale dei gasdotti, in cui è possibile effettuare scambi e cessioni di gas immesso nella rete stessa. Gestito da Snam Rete Gas, offre agli operatori un utile strumento di bilanciamento commerciale e la possibilità di replicare gli effetti della cessione giornaliera di capacità, per esempio, in caso di interruzione o di riduzione di capacità da una fonte di approvvigionamento. Le transazioni al PSV si effettuano sulla base di contratti bilaterali *over-the-counter* (OTC), esso dunque non può essere assimilato a una Borsa gas, che in Italia è stata avviata nel maggio 2010 presso il GME (vedi oltre).

Nato nell'ottobre del 2003, il PSV ha notevolmente accresciuto la sua importanza, in termini sia di volumi scambiati, sia di numero delle contrattazioni. Ciò è avvenuto grazie alla standardizzazione dei contratti sottostanti le transazioni e alla possibilità per i *trader*, dal novembre 2006, di effettuare transazioni senza essere al contempo utenti del sistema di trasporto.

Nel 2013, 148 soggetti hanno effettuato scambi, cessioni e acquisizioni di gas presso il PSV; circa un terzo di questi (48) erano *trader* puri, in quanto non utenti del sistema di trasporto.

Per la prima volta da diversi anni, il numero di sottoscrittori che hanno effettuato scambi al PSV è leggermente diminuito: nel 2012, infatti, erano 157. Anche il numero dei *trader* puri (cioè non utenti del sistema di trasporto) ha evidenziato una contrazione, essendo passato da 59 a 46 unità (Fig. 3.9).

La figura 3.10 mostra lo storico delle transazioni di gas avvenute presso i punti di ingresso del sistema gas nazionale e gli scambi registrati al PSV. Nel grafico vengono raggruppate distintamente le importazioni presso gli *entry point*, le riconsegne di gas liquefatto al PSV e gli scambi registrati al PSV derivanti da contrattazioni sul mercato spot e OTC. Le importazioni presso gli *entry point*, che comprendono tutte le transazioni (commerciali e doganali), sono raggruppate in un'unica voce, che accoglie le cessioni registrate presso Tarvisio, Passo Gries, Mazara, Gorizia, Gela e Panigaglia,

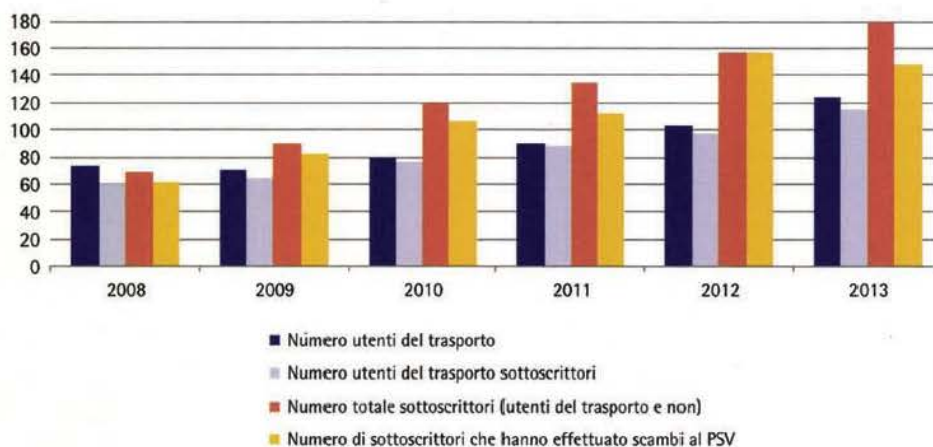
queste ultime sino a novembre 2005, perché poi inserite nella voce PSV GNL. Infatti, la categoria PSV GNL comprende le riconsegne di gas che avvengono presso il terminale di Panigaglia da parte della società GNL Italia, come pure quelle che avvengono da ottobre 2009 presso il terminale di Porto Viro (Rovigo) da parte della

società Terminale GNL Adriatico, collegata alla RTN tramite l'*entry point* di Cavarzere.

Da ultimo, nell'ottobre 2013, si sono aggiunte le riconsegne di gas presso il terminale di Livorno, gestito dalla società OLT *Offshore* LNG Toscana.

FIG. 3.9

Utenti del PSV dal 2008

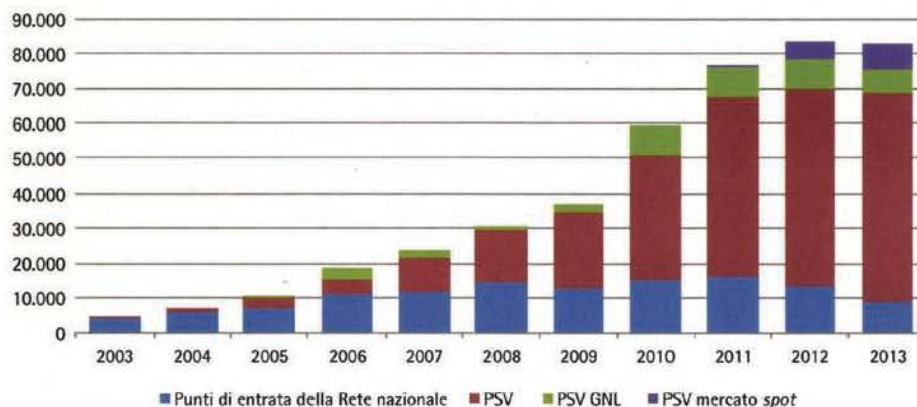


Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

FIG. 3.10

Volumi delle transazioni
nei punti di entrata
della Rete nazionale

M(m³) standard da 38,1 MJ;
le transazioni effettuate si riferiscono
a gas immesso in rete dall'utente
cedente



Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati di Snam Rete Gas.

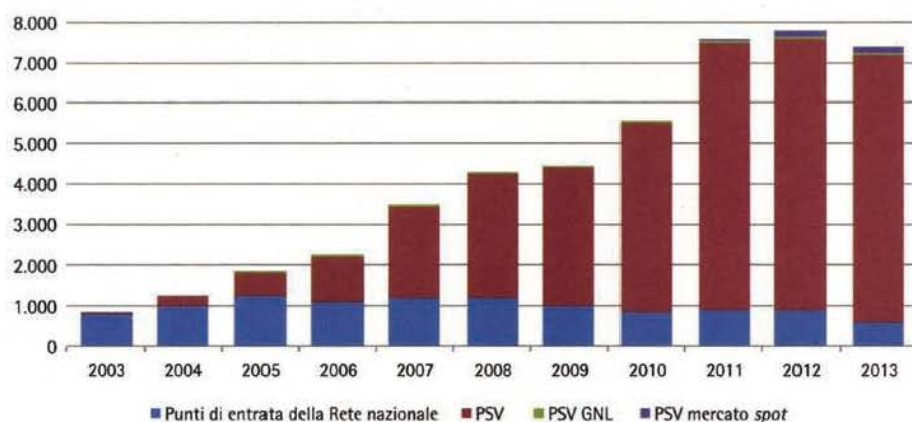


FIG. 3.11

Numero delle transazioni
nei punti di entrata
della Rete nazionale

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati di Snam Rete Gas.

Come si vede, il PSV è andato crescendo in misura notevole nel corso del tempo, in termini sia di numero delle transazioni, sia di volumi scambiati. Al contrario, da tre anni si riduce costantemente la quota degli scambi ai punti di ingresso della RTN, erosa oltre che dal PSV da altre modalità di acquisto: GNL e mercato *spot*.

Infatti, con l'indicazione "PSV mercato *spot*" sono evidenziati i volumi scambiati sulle piattaforme gestite dal GME per i mercati *spot*: P-GAS, M-GAS e PB-GAS. Quest'ultima è la piattaforma per il bilanciamento *a mercato* del gas attraverso la quale il responsabile del servizio di bilanciamento (cioè Snam Rete Gas) e gli utenti possono approvvigionarsi delle risorse necessarie a effettuare il bilanciamento del sistema. La piattaforma è attiva da dicembre 2011, ma solo dall'1 aprile 2012 gli *shipper* hanno potuto formulare offerte di acquisto. La piattaforma, che è articolata in due comparti e in sessioni che si svolgono con cadenza giornaliera, è descritta in dettaglio nel paragrafo successivo.

Nel 2013 i volumi scambiati sulla PB-GAS sono più di 7 G(m³), mentre solo 1,2 M(m³) (cioè 13.300 MWh) sono stati scambiati sulla Borsa gas (si veda il paragrafo successivo).

Borsa gas

La creazione di una Borsa del gas in Italia ha preso le mosse nel 2007 con il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con la legge 2 aprile 2007, n. 40, che ha stabilito l'obbligo:

- per i titolari di concessioni di coltivazione di gas naturale, di

cedere le aliquote di gas prodotto in Italia dovute allo Stato;

- per gli importatori, di offrire una quota del gas importato presso il mercato regolamentato delle capacità.

Le modalità di cessione delle aliquote sono state poi definite con provvedimenti successivi del Ministro dello sviluppo economico e dell'Autorità, adottati tra il 2008 e il 2009. Con la legge 23 luglio 2009, n. 99, la gestione economica del mercato del gas è stata affidata in esclusiva al GME, il quale, ai sensi della stessa legge ed entro sei mesi dalla sua entrata in vigore, ha assunto la gestione delle offerte di acquisto e vendita (e tutti i servizi connessi) secondo criteri di merito economico.

La creazione del primo nucleo della Borsa è però avvenuta effettivamente con l'emanazione del decreto del Ministero dello sviluppo economico 18 marzo 2010, che ha istituito la Piattaforma di negoziazione per lo scambio delle quote di gas importato, denominata "P-GAS". Il decreto, in particolare, ha stabilito che a decorrere dal 10 maggio 2010 le quote obbligatorie di cessione del gas naturale importato vengano offerte dagli importatori esclusivamente nell'ambito della nuova Piattaforma di negoziazione (nel c.d. "comparto import"), ma che possono essere ammesse alla Piattaforma anche ulteriori offerte di volumi di gas effettuate da soggetti diversi da quelli tenuti agli obblighi imposti dal decreto legge n. 7/07.

Sono ammessi a operare sulla P-GAS i soggetti abilitati a operare sul PSV. I prodotti negoziati sono contratti con periodo di consegna pari a un mese o a un anno termico.

Il GME svolge semplicemente il ruolo di gestore della piattaforma e non di controparte centrale: la gestione delle garanzie, della fatturazione e dei pagamenti viene quindi svolta direttamente dagli operatori che vendono il gas. La modalità di negoziazione delle quote di import cedute obbligatoriamente sulla P-GAS è continua.

Dal 10 agosto 2010, alle negoziazioni delle quote di gas importato si sono aggiunte quelle delle aliquote di gas prodotto in Italia dovute allo Stato, che vengono negoziate nel comparto aliquote della P-GAS. Anche in questo caso il GME non è controparte centrale e opera esclusivamente come organizzatore e gestore della piattaforma, ma la modalità di negoziazione è ad asta.

L'avvio del vero e proprio mercato spot del gas naturale, con il GME che svolge il ruolo di controparte centrale, è avvenuto, infine, nell'ottobre 2010, con la nascita della M GAS. Su tale mercato gli operatori, che siano stati abilitati a effettuare transazioni sul PSV, possono acquistare e vendere quantitativi di gas naturale a pronti. Esso si articola in:

- MGP-GAS (Mercato del giorno prima del gas), nel quale avviene la contrattazione con offerte di vendita e di acquisto relative al giorno-gas successivo. La modalità di negoziazione è continua con asta di chiusura;
- MI-GAS (Mercato infragiornaliero del gas), nel quale avviene la contrattazione di gas relativa al giorno-gas stesso. La modalità di negoziazione è continua.

Nel maggio 2012 è stato avviato un ulteriore comparto della P-GAS denominato "comparto ex decreto legislativo n. 130/10", in riferimento al decreto legislativo nato per implementare misure finalizzate a rendere il mercato del gas naturale maggiormente competitivo, anche grazie al potenziamento delle infrastrutture di stoccaggio.

Il decreto legislativo n. 130/10 nasce in luogo dei c.d. "tetti antitrust" ormai scaduti e mira a introdurre nuovi incentivi per sviluppare la concorrenza del mercato all'ingrosso tramite lo sviluppo delle capacità di stoccaggio.

In particolare, il decreto prevede la possibilità per i soggetti investitori¹⁶ di poter richiedere al Gestore dei servizi energetici (GSE), fino alla progressiva entrata in esercizio della nuova capacità di stoccaggio e per un periodo comunque non superiore a cinque anni, di consegnare gas nel periodo estivo e di averlo riconsegnato nel periodo invernale per un quantitativo massimo, corrispondente alle quote della nuova capacità di stoccaggio non ancora entrata in esercizio e loro assegnata tramite le procedure descritte all'art. 7 del decreto medesimo.

Al fine di incrementare la liquidità del mercato all'ingrosso del gas naturale, il decreto prevede l'obbligo, da parte dei soggetti che si avvalgono delle misure incentivanti appena descritte, di offrire in vendita, nei sistemi di negoziazione organizzati dal GME, i quantitativi di gas naturale per i quali chiedono la riconsegna nel periodo invernale.

Con la delibera 1 marzo 2012, 67/2012/R/gas, l'Autorità ha approvato le proposte trasmesse dal GME e dal GSE sulle modalità con cui i soggetti investitori aderenti possono adempiere all'obbligo di offerta dei quantitativi di gas resi disponibili dagli stoccatori virtuali abbinati, per le quote di cui sopra, prevedendo infine che siano alternativamente o cumulativamente offerte sulle seguenti piattaforme:

- piattaforma per l'offerta di gas naturale (P-GAS), attraverso la predisposizione di un apposito comparto denominato "ex decreto legislativo n. 130/10";
- mercato a pronti del gas (MGP-GAS).

Nel corso dell'anno 2013, sull'MGP-GAS la fase di negoziazione in modalità continua ha visto soltanto quattro sessioni, su 364 disponibili, con almeno un abbinamento per un totale di 13.300 MWh scambiati, in calo del 90% rispetto al 2012 (Fig. 3.12). Il prezzo medio che si è registrato è stato di 26,80 €/MWh, anch'esso in calo rispetto all'anno precedente del 6,6%.

Anche per il MI-GAS, il 2013 è stato caratterizzato da un numero ridotto di scambi con quattro sessioni utili contro le 15 del 2012 (Fig. 3.13).

¹⁶ In particolare, i soggetti di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), numeri 1 e 3, del decreto legislativo n. 130/10.

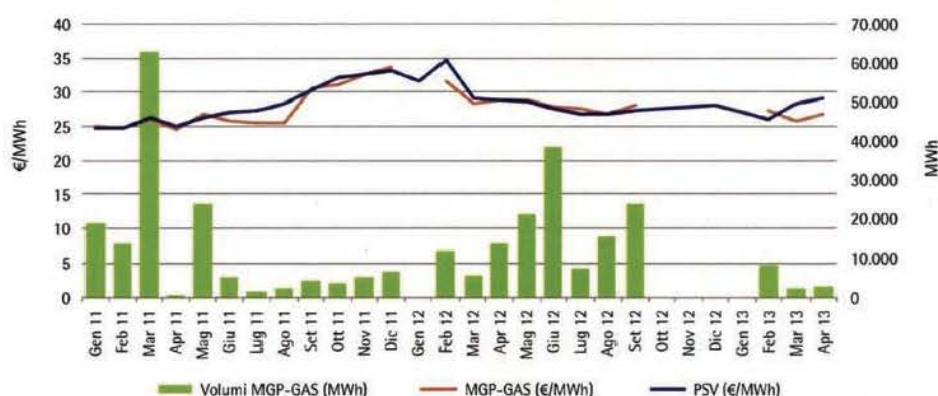


FIG. 3.12

Prezzi per il contratto giornaliero al PSV e sull'MGP-GAS e volumi scambiati sull'MGP-GAS

Fonte: Platts per il PSV, GME per l'MGP-GAS.

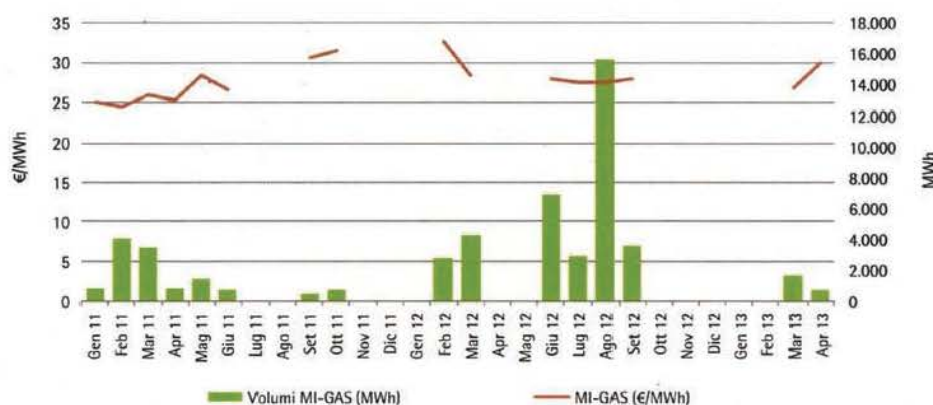


FIG. 3.13

Prezzi e volumi sul MI-GAS

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati GME.

Il prezzo medio registrato è stato pari a 27,52 €/MWh, in calo del 5,3% rispetto all'anno precedente a fronte di volumi transitati pari a 3.800 MWh, contro i 36.120 MWh del 2012.

Nella figura 3.14 sono rappresentati i prezzi e i volumi sulla Piattaforma per il bilanciamento gas, gestita dal GME.

Entrata in esercizio con la delibera 14 aprile 2011, ARG/gas 45/11, ha avviato il passaggio da un sistema di bilanciamento "a stoccaggio", basato su un regime tariffario stabilito e aggiornato dall'Autorità, al sistema di bilanciamento "a mercato", in cui il prezzo della risorsa è stabilito dall'intersezione tra domanda e offerta relative al gas stoccato.

Il meccanismo implementato prevede l'obbligo di partecipazione di tutti i titolari di capacità di stoccaggio. Sulla PB-GAS, quindi,

gli utenti del servizio di trasporto possono approvvigionarsi delle risorse per il perfezionamento della propria equazione di bilancio, consentendo, di conseguenza, la valorizzazione del relativo sbilancio fisico.

La partecipazione obbligatoria dei titolari di capacità di stoccaggio, unita alla presenza di Snam Rete Gas in qualità di Responsabile del bilanciamento (RdB), ha permesso una movimentazione di gas decisamente più elevata rispetto agli altri mercati gestiti dal GME.

La piattaforma PB-GAS, anche nel 2013, evidenzia il suo ruolo preponderante e centrale nei mercati del gas, confermando le indicazioni positive emerse già nel 2012 in termini sia di operatori iscritti e attivi (74 e 73), sia di volumi complessivi scambiati

pari a 40,9 TWh (in crescita del 17% sul 2012), ovvero al 6% circa di quanto consegnato da Snam. I volumi negoziati su tale piattaforma rappresentano il 98,3% di quanto negoziato complessivamente sui mercati gas gestiti dal GME.

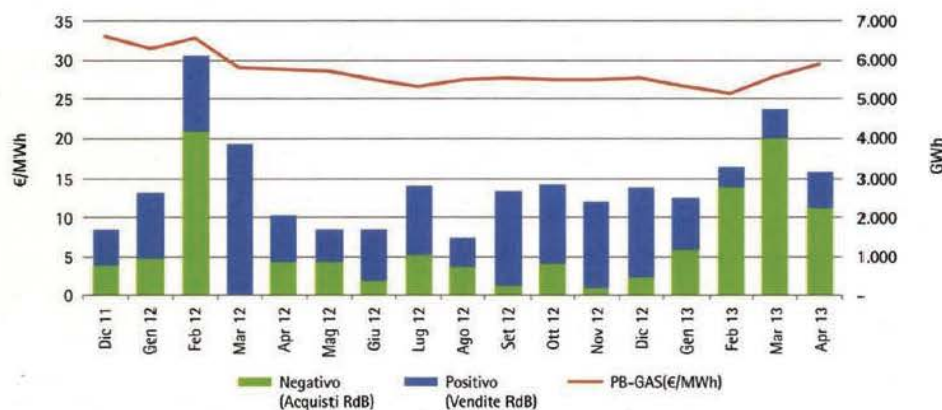
Nonostante l'obbligo di partecipazione degli operatori, si segnala un certo dinamismo da parte di questi ultimi, come dimostra l'impennata dei volumi abbinati al di fuori delle necessità di bilanciamento (6 TWh pari a circa il 15%). I restanti volumi, pari a 34,9 TWh, sono quelli offerti da Snam, in vendita o in acquisto, per correggere il difetto o l'eccesso registrato nel giorno gas precedente. In particolare, nel 2013 essi sono stati pari a 17.833

GWh in sbilanciamento negativo (acquisti da parte dell'RdB) e 16.767 GWh in sbilanciamento positivo (vendite da parte dell'RdB). Il prezzo medio registrato sulla PB-GAS nel 2013 risulta in lieve flessione rispetto al 2012, attestandosi a 27,86 €/MWh (-2,3%), di poco inferiore al prezzo medio del PSV pari a 27,99 €/MWh, -3% rispetto al 2012.

Come si può osservare dal grafico della figura 3.14, nei vari mesi le quotazioni risultano, infatti, sostanzialmente allineate con quelle al PSV dove, lo ricordiamo, le contrattazioni sono bilaterali e private, nel senso che Snam Rete Gas, che gestisce il PSV, non agisce come controparte centrale.

FIG. 3.14

Prezzi e volumi sulla PB-GAS



Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati GME.

Va segnalato che il 14 novembre è stato introdotto il Comparto G-1, un vero e proprio mercato del giorno prima dove, su base volontaria, diverse risorse flessibili, tra cui GNL e lo stoccaggio di Edison, possono essere chiamate a rispondere alle possibili offerte di Snam. Tale mercato si è però dimostrato, negli ultimi mesi del 2013, scarsamente liquido.

Infine, con decreto 9 agosto 2013, il Ministero dello sviluppo economico ha definito la data del 2 settembre 2013 per l'avvio del mercato a termine gestito dal GME (MT-GAS), in attuazione di quanto previsto dall'art. 32, comma 2, del decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93. Tale mercato, che è stato affiancato agli

esistenti mercati a pronti, si svolge secondo le modalità della negoziazione continua con tanti *book* di negoziazione, ognuno per ciascuna tipologia di prodotto negoziabile e riferiti a diversi periodi di consegna, dove sono selezionate offerte di acquisto e di vendita di gas.

Per quanto attiene all'operatività dell'MT-GAS, dalla data di avvio del 2 settembre 2013 a oggi non sono state registrate transazioni con riferimento alle diverse tipologie di prodotti negoziabili: annuale termico e annuale di calendario, semestrale, trimestrale, mensile, *Balance of Month* (prodotto che include i giorni del mese in corso non ancora consegnati).

Mercato finale al dettaglio

I risultati provvisori dell'Indagine annuale sui settori dell'energia elettrica e del gas evidenziano che nel 2013 sono stati venduti al mercato finale 63,3 G(m³), 1,2 in meno rispetto al 2012 (Tav. 3.29). La contrazione è stata, quindi, dell'1,9%, inferiore a quelle realizzate nei due anni precedenti che avevano superato il 5%.

Il numero di venditori attivi in questo segmento della filiera è invece ulteriormente cresciuto di 17 unità: dai 313 operatori presenti nel 2012, è salito infatti a 330¹⁷.

Così come osservato nel mercato dell'energia elettrica (vedi il paragrafo dedicato alla vendita finale), anche il numero di venditori di gas è in costante crescita da molti anni, nonostante sia ormai dal 2006 che il mercato non si espande.

L'aumento dei venditori si è verificato in quasi tutte le classi di vendita nelle quali solitamente vengono suddivisi i dati: a parte il numero dei piccoli operatori, quelli con vendite comprese tra 10 e 100 M(m³) che è rimasto invariato a 118 soggetti, la numerosità delle altre classi è salita di un'unità nel caso dei

grandi, di nove unità nel caso dei medi e di sette unità nel caso dei piccolissimi. Gli operatori medi e quelli di piccolissima dimensione hanno anche aumentato i volumi di vendita rispetto al 2012, rispettivamente del 5,1% e del 9,2%, mentre il venduto di grandi e piccoli si è ridotto (-3,2% e -8,6% sono i rispettivi tassi di variazione).

Grazie al significativo incremento nei volumi di vendita, l'aumento della numerosità degli operatori di piccolissima dimensione, cioè con vendite inferiori a 10 M(m³), non ha portato a una contrazione nei livelli del venduto medio, che sono rimasti invariati a 3 M(m³) ciascuno. Viceversa, per tutte le altre classi di imprese i volumi medi unitari si sono ridotti, in media del 6,6%.

La classe dei grandi (con vendite superiori a un miliardo di metri cubi) comprende quest'anno 22 operatori, contro i 21 dello scorso anno: a fronte dell'ingresso di quattro soggetti (ENOI, Roma Gas & Power, Shell Energy Italia e Sorgenia), ne sono infatti usciti tre (Ascotrade, Energetic Source e Sinergie Italiane).

¹⁷ Come si è visto nel paragrafo dedicato al mercato all'ingrosso, quest'anno hanno risposto all'Indagine annuale sui settori dell'energia elettrica e del gas 436 imprese sulle 508 che nell'Anagrafica operatori dell'Autorità hanno dichiarato di svolgere l'attività di vendita di gas nel corso del 2013 (anche soltanto per un periodo limitato dell'anno). A parte le 39 imprese che hanno dichiarato di essere rimaste inattive, sulle restanti 397 ve ne sono 67 che hanno venduto gas esclusivamente nel mercato all'ingrosso. I soggetti che hanno operato nel mercato al dettaglio sono risultati, quindi, 330.

TAV. 3.29

Attività dei venditori
nel periodo 2009-2013

OPERATORI	CLASSE DI VENDITA	2009	2010	2011	2012	2013
NUMERO		290	305	312	313	330
Grandi	Superiori a 1.000 M(m³)	22	23	25	21	22
Medi	Comprese tra 100 e 1.000 M(m³)	54	67	61	59	68
Piccoli	Comprese tra 10 e 100 M(m³)	121	107	115	118	118
Piccolissimi	Inferiori a 10 M(m³)	93	108	111	115	122
VOLUME VENDUTO G(m³)		66,7	72,2	68,5	64,6	63,3
Grandi	Superiori a 1.000 M(m³)	49,9	51,8	50,8	46,7	45,1
Medi	Comprese tra 100 e 1.000 M(m³)	12,1	16,1	13,3	13,1	13,8
Piccoli	Comprese tra 10 e 100 M(m³)	4,4	3,9	4,1	4,4	4,1
Piccolissimi	Inferiori a 10 M(m³)	0,3	0,4	0,3	0,4	0,4
VOLUME MEDIO UNITARIO M(m³)		230	237	220	206	192
Grandi	Superiori a 1.000 M(m³)	2.268	2.252	2.033	2.222	2.048
Medi	Comprese tra 100 e 1.000 M(m³)	224	240	218	223	203
Piccoli	Comprese tra 10 e 100 M(m³)	36	37	35	38	35
Piccolissimi	Inferiori a 10 M(m³)	4	3	3	3	3

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Tra le principali operazioni societarie che si sono realizzate nel 2013, in ordine cronologico, sono da annoverare:

- nel mese di gennaio Azienda Energetica – Etschwerke, la storica società di Bolzano attiva anche nel settore dell'energia elettrica, ha ceduto alla controllata Azienda Energetica Trading il ramo d'azienda relativo alla vendita di gas naturale a clienti finali del mercato libero, riservando per sé la vendita a clienti tutelati;
- all'inizio di marzo E.On Energy Trading ha cambiato ragione sociale in E.On Global Commodities, quest'ultima ha poi incorporato (in maggio) E.On Ruhrgas; nello stesso mese Eni ha acquisito il 100% delle quote di Asa Trade che, dunque, è entrata a fare parte del gruppo Eni, mentre Genia Energia, società in liquidazione, ha ceduto il ramo d'azienda relativo alla vendita di gas naturale a Energia Ambiente Servizi;
- nel mese di giugno BPP ha conferito il ramo d'azienda riguardante la vendita di gas naturale a clienti finali e all'ingrosso a My Energy;
- a settembre Estra Energia ha parzialmente acquisito una parte dell'attività di vendita a clienti finali gas da ESE Gas; inoltre, AMSC Commerciale Gas ha cambiato gruppo societario dopo le modifiche intervenute nel suo capitale sociale, divenuto di proprietà (con il 25% ciascuna) delle società Agesp Energia, Gelsia, Canarino e Acel;

- in ottobre Shell Energy Italia ha acquisito l'attività di vendita del gas, sia all'ingrosso, sia al dettaglio, da Shell Italia;
- in novembre Axogas ha cambiato ragione sociale in C.U.R.A. Gas Et Power, divenendo soggetta a direzione e coordinamento di C.U.R.A., il Consorzio Utilities Ravenna che nel 2000 si è costituito, su iniziativa dell'Associazione degli Industriali della provincia di Ravenna, per approvvigionarsi all'ingrosso di energia elettrica e gas naturale; nello stesso mese, inoltre, BG Gas Marketing Trading Italia si è estinta a seguito di incorporazione in BG Italia;
- in dicembre Polargas è entrata nel gruppo CPL Concordia che ne possiede il 100% del capitale sociale, così come Est Più è entrata nel gruppo Eni a seguito dell'acquisizione al 100% del suo capitale; Sicme Energy ha ceduto l'attività di vendita a clienti finali gas a Sicme Energy e Gas; Medicea Gas ha ceduto a Energetic l'attività di vendita gas, sia all'ingrosso, sia al dettaglio.

Dall'inizio del 2014, inoltre, Acea Energia ha incorporato Acea Energia Holding e nel mese di febbraio Acam Clienti è entrata a far parte del gruppo Eni, che ha acquisito il 100% delle quote. Da segnalare anche numerosi cambi di ragione sociale:

- GEAS ha cambiato la ragione sociale in Goldenergy (gennaio);

- Assoutility ha cambiato ragione sociale in Axopower, mentre la denominazione di Modula è diventata Green Network Luce & Gas (febbraio);
- DSE è divenuta Illumia e DSE Gas Supply ha cambiato la ragione sociale in Illumia Gas Supply (marzo);
- Esperia Energia ha cambiato la ragione sociale in Sistema Energia Italia (aprile);
- Padana Energia e Servizi ha cambiato ragione sociale in E.Smart; Lirenas Gas è divenuta Lirenas Gas & Luce; MIRC 2050 ha cambiato ragione sociale in Gruppo MIRC (luglio);
- Gesam Gas ha cambiato ragione sociale in Gesam Gas & Luce (gennaio 2014).

TAV. 3.30

Vendite al mercato finale dei
principali venditori nel 2013

M(m³)

SOCIETÀ	A CLIENTI FINALI	A GROSSISTI E VENDITORI	TOTALE	QUOTA SU DETTAGLIO
Eni	16.207	14.584	30.791	25,6%
Edison	4.203	9.728	13.931	6,6%
Enel Energia	4.031	0	4.031	6,4%
Edison Energia	3.279	0	3.279	5,2%
Iren Mercato	2.455	239	2.695	3,9%
Gdf Suez Energie	2.080	0	2.080	3,3%
Hera Comm	1.897	0	1.897	3,0%
Enel Trade	1.772	6.976	8.747	2,8%
E.On Global Commodities	1.673	1.688	3.360	2,6%
Sorgenia	1.406	380	1.785	2,2%
Shell Italia	1.326	3.863	5.189	2,1%
A2A Energia	1.304	15	1.318	2,1%
E.On Energia	1.106	20	1.126	1,7%
Gdf Suez Energia Italia	1.057	6.966	8.022	1,7%
Estra Energie	745	174	919	1,2%
Ascotrade	611	248	859	1,0%
Shell Energy Italia	438	1.951	2.389	0,7%
Linea Più	429	247	676	0,7%
Erg	419	83	502	0,7%
Unogas Energia	419	225	644	0,7%
Trenta	394	8	402	0,6%
Suissegas Italia	381	22	403	0,6%
Agsm Energia	377	7	384	0,6%
Erogasmet Vendita - Vivigas	370	11	381	0,6%
Enerxenia	366	0	366	0,6%
Utilità	352	146	497	0,6%
Energetic	349	37	386	0,6%
Egea Commerciale	324	0	324	0,5%
Estenergy	314	0	314	0,5%
Gas Natural Vendita Italia	310	363	673	0,5%
Libera Energia	305	30	335	0,5%
Ilva	302	0	302	0,5%
Altri	12.338	20.696	33.034	19,5%
TOTALE	63.338	68.707	132.046	100%
Prezzo medio (c€/m³)	44,12	33,60	38,24	-

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Nel 2013 si sono avute anche diverse estinzioni: all'inizio di luglio si è estinta Vicidomini Energia; Arkesia Energia e Gas in ottobre ed EG Energia Et Gas in novembre; G.P.I. Trading, che era in liquidazione, si è estinta nel mese di dicembre.

Nel corso del 2013 ben 19 imprese hanno dichiarato di aver avviato l'attività di vendita a clienti finali nell'ambito dell'Anagrafica operatori dell'Autorità, mentre otto società hanno dichiarato di cessarla; sette imprese hanno dichiarato di aver avviato l'attività di acquisto e vendita all'ingrosso di gas naturale contro tre che hanno dichiarato di cessarla. Il saldo, dunque, è positivo in entrambe le attività. Le modalità di approvvigionamento dei venditori puri¹⁸ non sono cambiate rispetto allo scorso anno: le imprese che operano unicamente nel mercato finale si procurano la materia prima quasi esclusivamente (96,2%) mediante acquisti da altri rivenditori nazionali; il resto del gas nella loro disponibilità proviene dal PSV (3,2%) e dagli acquisti in stoccaggio (0,5%).

Quote più rilevanti di acquisti al PSV si osservano per gli operatori di piccole dimensioni e per i grandi, che in quella sede si procurano, rispettivamente, il 17,6% e l'11,4% del gas che rivendono. Quasi tutto (99,8%) il gas nella disponibilità dei venditori puri viene, ovviamente, venduto a clienti finali, anche se il 4,9% di tali quantitativi è destinato a quelli tra loro che sono collegati societariamente. In media, solo lo 0,2% del gas disponibile viene autoconsumato, ma tale percentuale sale al 18,5% nel caso dei venditori di grande dimensione e al 5,3% per quelli medi.

Nel 2013 soltanto il 7,3% delle imprese di vendita al mercato finale, cioè 32 su 436, ha venduto oltre 300 M(m³) (Tav. 3.30). Questa quota è leggermente diminuita rispetto al 2012, quando 30 imprese su 402 superarono tale soglia.

Il prezzo mediamente praticato ai clienti finali è risultato, nel 2013, pari a 44,12 c€/m³, diminuito di 1,42 c€ (-3,1%) rispetto al 2012. Al solito, tale prezzo è superiore a quello offerto al mercato finale dai grossisti, che – come si è visto nelle pagine precedenti – era pari a 41,03 c€/m³. La ragione del differenziale positivo, pari a 3,09 c€, risiede principalmente nel tipo di clientela servita e nelle connesse caratteristiche. Le imprese che operano prevalentemente nel mercato finale si rivolgono, infatti, per lo più ai clienti civili

che sono allacciati alle reti di distribuzione e che, pur essendo numerosi, sono caratterizzati da consumi poco elevati. Viceversa, la clientela servita dai grossisti è prevalentemente quella dei grandi consumatori, industriali o termoelettrici che, grazie agli alti livelli di consumo, è sicuramente in grado di spuntare prezzi più favorevoli e che, inoltre, è spesso allacciata direttamente alla rete di trasporto e, dunque, non paga il costo della distribuzione. Il differenziale di prezzo offerto ad altri rivenditori è risultato, invece, relativamente più ristretto. A fronte di un valore di 32,67 c€/m³ praticato dai grossisti, i venditori del mercato finale hanno mediamente richiesto 33,60 c€/m³, cioè 0,92 c€ in più. Anche questo prezzo, come quello praticato ai clienti finali, è diminuito (-2,2%) rispetto a quello del 2012.

È però il caso di notare che, nonostante le riduzioni, entrambi i differenziali – sui prezzi fissati dai grossisti ai clienti dell'ingrosso e a quelli del mercato finale – si sono ampliati rispetto al 2012.

L'analisi delle performance di vendita dei gruppi societari, in luogo di quelle realizzate dalle imprese individuali, consente una valutazione più corretta delle quote di mercato e del livello di concentrazione nel mercato della vendita finale (Tav. 3.31).

Nel 2013 il livello della concentrazione nel mercato della vendita finale è leggermente diminuito, rispetto al 2012, ma resta piuttosto elevato: i primi tre gruppi controllano il 46,9%, mentre l'anno precedente la quota era pari al 49,3%.

Considerando i primi cinque gruppi, la porzione di mercato servita sale al 56,5% (contro il 58,8% del 2012).

L'indice di Herfindahl-Hirshmann calcolato sul mercato della vendita risulta pari a 991, un livello molto vicino al valore soglia di 1.000, al di sotto del quale la concentrazione viene normalmente giudicata scarsa.

Rispetto al 2012 il peso di Eni è diminuito di circa un punto percentuale, ma resta più che doppio rapportato a quello di Edison, che – come nel 2012 – è il secondo operatore.

La distanza tra il secondo e il terzo soggetto, Enel, si è ampliata per la diminuzione di un punto percentuale registrato nella quota di Enel. Le vendite di Edison sono rimaste stabili a 7,5 G(m³), mentre quelle di Enel si sono ridotte di un miliardo di metri cubi,

¹⁸ L'analisi delle modalità di approvvigionamento dei soggetti che complessivamente operano nel mercato della vendita finale non è molto interessante, essendo la gran parte di essi costituita dagli operatori misti che sono gli stessi attivi nel mercato della vendita all'ingrosso e che in quella sede sono stati descritti.

portandosi a 5,8 G(m³). La relativa quota, quindi, è scesa al 9,2% dal 10,5% osservato nel 2012.

Circa l'avvicendamento dei gruppi nelle varie posizioni della classifica, è da sottolineare l'ascesa di Sogrenia, che nel 2013 ha raggiunto il decimo posto in classifica dal quattordicesimo che occupava nel 2012.

Rispetto a quell'anno, i volumi di vendita sono triplicati, ma ciò è avvenuto in gran parte per un cambio nelle scelte gestionali del gruppo che nel 2013 ha scelto di rifornire i propri impianti di produzione termoelettrica con gas commercializzato direttamente da imprese appartenenti al gruppo, mentre nel 2012 erano

approvvigionati prioritariamente da soggetti terzi.

Anche Dolomiti Energia registra un miglioramento dalla diciannovesima alla quattordicesima posizione, grazie a un aumento delle vendite del 10%.

La dimensione delle imprese che vendono gas naturale all'ingrosso o a clienti finali è in media pari a 12,8 addetti (Tav. 3.32). Il 75,2% delle imprese del settore¹⁹ impiega meno di dieci addetti, ma conta poco in termini di gas venduto (15,4%) e di clienti serviti (15,3%). Tre quarti del mercato (in termini sia di volumi, sia di clienti) sono di fatto serviti dalle imprese con più di venti addetti, che rappresentano il 14% circa del totale nel segmento.

TAV. 3.31

Primi venti gruppi per vendite
al mercato finale nel 2013

Volumi in M(m³)

GRUPPO	2012		2013	
	VOLUME	QUOTA	VOLUME	QUOTA
Eni	17.511	27,1%	16.375	25,9%
Edison	7.520	11,6%	7.555	11,9%
Enel	6.807	10,5%	5.803	9,2%
Gdf Suez	3.457	5,4%	3.137	5,0%
E.ON	2.649	4,1%	2.904	4,6%
Iren	2.664	4,1%	2.482	3,9%
Hera	2.310	3,6%	2.123	3,4%
Royal Dutch Shell	1.700	2,6%	1.764	2,8%
A2A	1.668	2,6%	1.588	2,5%
Sogrenia	445	0,7%	1.406	2,2%
Ascopiave	1.089	1,7%	897	1,4%
E.S.T.R.A.	829	1,3%	745	1,2%
Erogasmet	606	0,9%	529	0,8%
Dolomiti Energia	417	0,6%	459	0,7%
Unogas	426	0,7%	439	0,7%
Linea Group Holding	453	0,7%	429	0,7%
Erg	360	0,6%	419	0,7%
Suisse Power Et Gas	180	0,3%	381	0,6%
Agsm Verona	407	0,6%	377	0,6%
Enerxenia	366	0,6%	366	0,6%
Altri	12.718	19,7%	13.161	20,8%
TOTALE	64.582	100,0%	63.338	100,0%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

¹⁹ L'informazione sul numero degli addetti è stata tratta dai dati raccolti dall'Autorità ai fini *unbundling*. I valori sono riferiti al personale che, nella media dell'anno 2012, era impiegato nella sola attività indicata. I dati presentati nella tavola sono riferiti a 230 società.

TAV. 3.32

Distribuzione delle imprese che vendono gas naturale per classi di addetti

CLASSE DI ADDETTI	QUOTA SUL TOTALE DELLE IMPRESE	NUMERO MEDIO DI ADDETTI	QUOTA SUI VOLUMI TOTALI VENDUTI	QUOTA SUI VOLUMI VENDUTI A CLIENTI FINALI
0	20,9%	0	4,9%	6,5%
1	10,0%	0,8	0,4%	0,4%
2-9	44,3%	4,5	10,1%	8,4%
10-19	10,4%	13,9	10,1%	10,8%
20-49	9,6%	29,8	27,0%	20,7%
50-250	4,3%	118,3	22,4%	24,6%
Oltre 250	0,4%	295,6	25,1%	28,7%
TOTALE	100,0%	12,8	100,0%	100,0%

Fonte: Raccolta dati *unbundling* e Indagine annuale sui settori regolati.

Peraltro, un quarto del mercato è soddisfatto dall'unica impresa con oltre 250 addetti.

La tavola 3.33 propone la sintesi dei dati riguardanti il mercato finale della vendita di gas naturale per tipo di mercato e per settore di consumo negli ultimi due anni, elaborata a partire dai dati raccolti tramite l'Indagine annuale che, è bene ricordarlo, per il 2013 sono provvisori.

Lo scorso anno, 21,6 milioni di clienti (punti di riconsegna) hanno assorbito 73,8 G(m³), 10,5 dei quali sono stati destinati all'autoconsumo e, come si è già visto, 63,3 alla vendita.

In generale i quantitativi di gas sono diminuiti rispetto al 2012 su quasi ogni tipo di mercato: gli autoconsumi, che perlopiù afferiscono al settore termoelettrico, hanno registrato una diminuzione del 17,3%, mentre la perdita nelle vendite è stata più contenuta, pari all'1,9%. Il numero di clienti che hanno acquistato il gas per autoconsumo è diminuito del 21%, viceversa i clienti del mercato della vendita sono cresciuti nel complesso di circa 95.000 unità.

Il mercato tutelato ha subito un drastico calo, -17,9% in termini di volumi e -7,7% in termini di clienti, e ciò per almeno tre ragioni: il perdurare della crisi economica, che ha sicuramente indotto i consumatori a ridurre le quantità di consumo per spendere meno; lo spostamento sul mercato libero, nel tentativo di trovare prezzi

e condizioni di acquisto più favorevoli; e, soprattutto, la graduale espulsione – *ope legis* – dalla tutela di tutte le categorie di clienti non domestiche.

La prima motivazione trova conferma in tutti i dati sinora analizzati, relativi agli altri segmenti della filiera (produzione, importazioni e distribuzione) che nel 2013 hanno invariabilmente evidenziato una contrazione, seppure in misura differente. La seconda motivazione è rafforzata dalle analoghe considerazioni effettuate a proposito del mercato elettrico (vedi il Capitolo 2 di questo volume). La terza fa riferimento a quanto ha stabilito il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, in base al quale dal momento della sua entrata in vigore (22 giugno 2013) l'obbligo di offerta delle condizioni economiche di tutela riguarda soltanto i clienti finali domestici e non più anche le utenze con usi diversi e consumi limitati o quelle relative ad attività di servizio pubblico²⁰. Posto che i nuovi contratti per clienti non domestici non possono più beneficiare delle condizioni di tutela, per coloro che a quella data si trovavano nel mercato tutelato senza di fatto averne più diritto, le modalità di cessazione dell'applicazione del servizio di tutela sono state stabilite dall'Autorità²¹ in modo tale da permettere al cliente finale di disporre degli elementi informativi adeguati e di una tempistica congrua per la valutazione delle diverse offerte presenti sul mercato. Pertanto, a partire dalla seconda metà del

²⁰ Più precisamente, prima delle nuove norme, avevano diritto al servizio di tutela i punti di riconsegna nella titolarità dei clienti: domestici, condomini con uso domestico con consumi annui inferiori a 200.000 m³/anno, non domestici con consumi inferiori a 50.000 m³/anno, attività di servizio pubblico.

²¹ Con la delibera 28 giugno 2013, 280/2013/R/gas.

TAV. 3.33

Mercato finale del gas
naturale per settore di
consumo

Clienti in migliaia; volumi in M(m³)

TIPO DI MERCATO E SETTORE DI CONSUMO	VOLUMI			PUNTI DI PRELIEVO		
	2012	2013	VAR. % 2013/2012	2012	2013	VAR. % 2013/2012
Mercato tutelato	18.002	14.781	-17,9%	17.361	16.021	-7,7%
Domestico	13.900	12.571	-9,6%	16.520	15.591	-5,6%
Condominio uso domestico	1.623	1.309	-19,4%	135	128	-5,1%
Commercio e servizi	1.605	608	-62,1%	534	238	-55,4%
Industria	493	157	-68,1%	111	45	-59,3%
Generazione elettrica	4	1	-86,3%	0	0	-37,7%
Attività di servizio pubblico	377	136	-63,9%	60	18	-70,1%
Mercato libero	46.580	48.557	4,2%	4.126	5.561	34,8%
Domestico	2.969	4.058	36,7%	3.337	4.390	31,5%
Condominio uso domestico	1.398	1.516	8,5%	61	70	15,7%
Commercio e servizi	4.711	6.857	45,6%	571	851	49,1%
Industria	19.832	20.183	1,8%	125	179	43,8%
Generazione elettrica	16.909	14.789	-12,5%	1	1	25,8%
Attività di servizio pubblico	762	1.153	51,3%	32	70	120%
Totale gas venduto	64.582	63.338	-1,9%	21.487	21.582	0,4%
Domestico	16.869	16.629	-1,4%	19.858	19.981	0,6%
Condominio uso domestico	3.021	2.825	-6,5%	196	198	1,3%
Commercio e servizi	6.316	7.466	18,2%	1.105	1.090	-1,4%
Industria	20.325	20.340	0,1%	235	224	-4,7%
Generazione elettrica	16.913	14.790	-12,6%	1	1	18,4%
Attività di servizio pubblico	1.140	1.289	13,1%	91	88	-4,1%
Autoconsumi	12.650	10.466	-17,3%	2	2	-21,0%
MERCATO FINALE	77.232	73.805	-4,4%	21.489	21.584	0,4%

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

2013 i clienti non domestici stanno effettivamente uscendo dal mercato tutelato e i dati raccolti ne danno evidenza.

Per quanto detto finora non stupisce, quindi, che il mercato libero evidenzia sia una crescita molto positiva in termini di clienti, aumentati complessivamente di 1,5 milioni di punti di riconsegna (+34,8%), sia un avanzamento positivo, ma più contenuto, dei volumi di vendita, migliorati in media del 4,2% rispetto al 2012. Guardando ai tassi di aumento del numero di clienti, i più elevati si registrano, infatti, nelle categorie di consumo non domestiche,

costrette – come si è appena visto – al passaggio al mercato libero, mentre risultano più modesti, seppure molto positivi, nel caso dei clienti non interessati dalla modifica legislativa (domestici e condomini con uso domestico).

L'unica eccezione è rappresentata dall'incremento relativamente più piccolo nel numero di contratti per la generazione elettrica passati al libero nel 2013, ma questo è dovuto al fatto che tale tipologia di clienti era già pressoché integralmente (88%) servita su quel mercato già nel 2012.